

# CASTILLA Y LEON

E' una comunità autonoma della Spagna ed è composta dall'unione di due antichi regni: la vecchia Castiglia e il Regno di Leon. E' stata costituita il 2 marzo 1983, è costituita da 9 province: 3 di Leon e 6 che formavano la vecchia Castiglia.

*Castiglia e Leon*  
*Comunità autonoma*

*Castilla y Leon*



*Dati amministrativi*

*Stato*  *Spagna*

*Capoluogo* *Valladolid*

*Presidente* *Juan Vicente Herrera Campo*

*Data di* *2 marzo 1983*

*Istituzione*

*Territorio*

*Superficie* *94223 km<sup>2</sup>*

*Abitanti* *2553301*

*Densità* *27,1 ab\km<sup>2</sup>*

*Province* *9: Avila, Burgos, Leon, Palencia, Salamanca, Segovia, Soria, Valladolid, Zamora.*

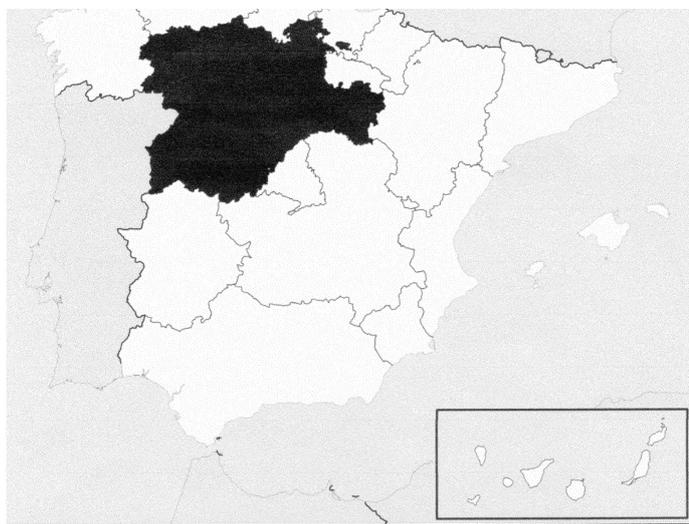
*Sono attraversate dal cammino De Santiago*

*Burgos, Leon e Palencia.*

*Comuni* *2236*

Sebbene esistano varie strade che consentono di percorrere il Cammino di Santiago, quella che attraversa Castiglia e León è la più consueta e più popolare per tutti quelli che le conoscono.

Da Redecillas, nella provincia di Burgos, alla Laguna di Castiglia, in quella di León, vi sono 450 km di sentieri attraverso i territori della comunità autonoma, vale a dire oltre la metà del tragitto che va dalla località francese di Saint-Jean-Pied-de-Port a Santiago di Compostela. I luoghi caratteristici che s'incontrano sul Cammino di Santiago attraversando la comunità di Castiglia e León sono innumerevoli: dai paesaggi estremamente aridi della Meseta a quelli più verdeggianti di Burgos e di León, passando in modo particolare dalla zona di El Bierzo.



## ASPETTO FISICO

La Castiglia-Leon Confina a nord con le Asturie e la Cantabria, a est con i Paesi Baschi, La Rioja e l'Aragona, a sud-est con la Comunità di Madrid e la Comunità della Mancia, a sud con l'Estremadura e a ovest con Portogallo e la Galizia.

Il territorio della comunità autonoma occupa la parte settentrionale della meseta della Penisola Iberica e coincide con la parte spagnola del bacino del Duero.

La morfologia della Castiglia-Leon è formata in gran parte dalla Meseta e da una cintura di rilievi montuosi. A nord si osservano le montagne di Palencia e Leon, e le montagne della provincia di Burgos che appartengono alla Cordigliera cantabrica. La zona est e sud-est appartiene al Sistema Iberico.

Il principale bacino di Castiglia-Leon è costituito dal fiume Duero e dai suoi affluenti.

Oltre al bacino del Duero, troviamo quello dell'Ebro tra Palencia, Burgos e Soria; quello del Mino in provincia di Leon; del Tajo in provincia di Salamanca e quello cantabrico nelle provincie attraversate dalla cordigliera Cantabrica.

Il clima della Castiglia-Leon viene definito un clima mediterraneo continentalizzato, caratterizzato da inverni lunghi e freddi, estati corte e calde. Le catene montuose fermano i venti e con essi le precipitazioni. L'altitudine della Meseta e delle sue montagne accentua l'escursione termica sia annua che diurna.



Il fiume Duero attraversa Zamora.

## L'ABBAZIA DI CLUNY, I PELLEGRINAGGI PENITENZIALI E VILAFRANCA DEL BIERZIO

L'abbazia di Cluny fu fondata nel paese della Borgogna, in Francia, il 2 settembre 909, quando Guglielmo d'Aquitania donò un grande campo ad un abate incaricato di costruirvi un monastero.

Rinunciando a qualsiasi diritto personale sulla nuova istituzione, Guglielmo I mise il monastero sotto la diretta autorità del Papa. L'abbazia ebbe presto numerose dipendenze.

Il monastero di Cluny fece parte dell'Ordine benedettino. L'Ordine di San Benedetto fu una delle istituzioni della società europea più importanti nell'Alto Medioevo, tanto che, grazie alla fedele regola benedettina '*ora, et labora*', Cluny divenne la guida dei monaci occidentali a partire dal X secolo.

Nel mondo cristiano sono esistite due forme di pellegrinaggio, in seguito collegate e fuse tra loro: il pellegrinaggio devozionale e quello penitenziale

Il primo esiste fin dall'epoca paleocristiana e faceva parte del processo di conversione.

Il pellegrinaggio penitenziale invece ha origini più tarde; era originariamente una forma di dura condanna verso una colpa molto grave.

Le prime notizie di pellegrinaggi penitenziali diretti a una specifica meta risalgono all'VIII secolo e avevano come destinazione Roma o la Terrasanta.

Nel corso dell'XI secolo la potente abbazia di Cluny si fece promotrice di un'altra destinazione: la città di Santiago di Compostela in Galizia, dove esisteva la (presunta) tomba dell'apostolo Giacomo. Santiago aveva il vantaggio di unire il flusso dei pellegrini al processo di Reconquista della Spagna allora musulmana.

Per favorire questo pellegrinaggio sulla strada verso Santiago furono fondati alcuni monasteri cluniacensi.

## Villafranca del Bierzo

Villafranca del Bierzo è un comune spagnolo di 3.481 abitanti, situato in provincia di Leon.

Nel 1070 durante il regno di Alfonso, su indicazione di pellegrini francesi, alcuni monaci fondarono il Monasterio de Santa Maria Cluniaca, una chiesa appartenente all'ordine Cluniacense.

Si formò anche un borgo di pellegrini francesi che vi si sistemarono definitivamente e così la città prese il nome di Villa Franca, cioè il villaggio dei francesi, da cui deriva il nome attuale di Villafranca e l'aggiunta dell'indicazione del Bierzo serve a distinguerla dalle altre località di nome Villafranca.

Questa chiesa collegiata, insieme al Castello, rappresenta uno degli edifici più imponenti e spettacolari di Villafranca.

Collegiata di Santa Maria Cluniaca



## SAHAGUN E LA PEREGRINA

Sahagun è una città famosa perché gli stuccatori riuscirono a coniugare stili arabi con stili cristiani, utilizzando mattoni in terra piuttosto che quelli in pietra.

Di queste opere restano le chiese di San Tirso, San Lorenzo e la Peregrina, cui è legata l'antica leggenda dell'ebreo errante.

### L'EBREO ERRANTE:

Un pellegrinaggio che non conosce fine è la pena che deve scontare chi offende e tradisce il Messia e i suoi inviati. La "Pellegrina" è una delle tante versioni di una storia più antica.

La leggenda racconta che Cartafilo spinse Gesù sulla via del Calvario gridandogli "Va'.... Va'..." e per questo fu condannato ad andare senza riposo fino al giorno del giudizio.

Il suo atroce destino è quello di non perdere la vita perché ha già perso la sua morte.

Questa è la versione più antica alla quale ne seguirono molte altre in diversi paesi.

Esiste anche una leggenda che narra di una donna di Burgos. Per liberare il suo sposo prigioniero del Re di León chiese aiuto a Santiago dicendogli di aver compiuto il pellegrinaggio, ma mentiva.

Fu punita per la sua falsità e da allora condannata a compiere il pellegrinaggio in eterno.

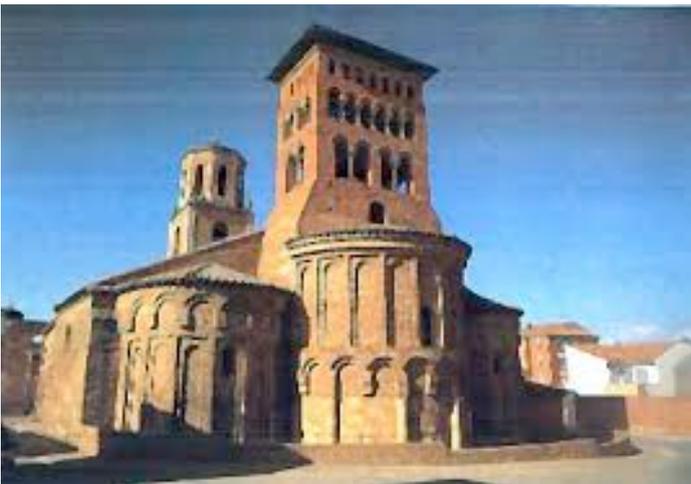
Si esce da Sahagun attraverso il ponte del Canto e ancora viene in mente Cluny la cui costante preghiera si esprimeva con la musica. Un canto continuo, corale, tipico, che l'abate Pietro il Venerabile definì "*la lunga, complessa salmodia cluniacense*".

Chiesa della Peregrina





Chiesa di San Lorenzo



Chiesa di San Tirso



Il ponte del canto

## LA CATTEDRALE DI BURGOS

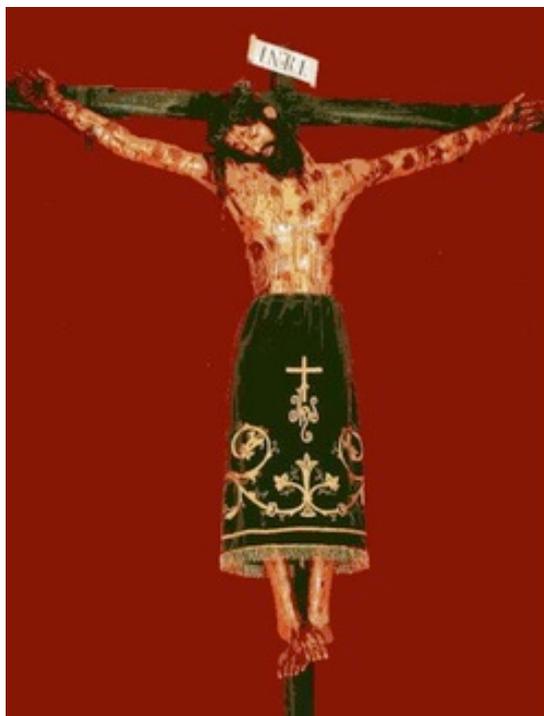


La costruzione della cattedrale venne ordinata da Ferdinando III di Castiglia e da Maurizio di Burgos, vescovo di Burgos inglese per nascita. L'intenzione del re era quella di ampliare il tempio in cui si celebrarono le sue nozze con Beatrice di Svevia. Per questo egli contava sulle sue buone relazioni con il vescovo che, con un viaggio in Francia, era andato a prendere ed accompagnare dal suo re la futura regina Beatrice.

I lavori iniziarono sul luogo di una precedente cattedrale romanica il 20 luglio 1221, partendo dall'abside che venne completata in nove anni. L'altare maggiore venne consacrato la prima volta nel 1260, dopodichè ci fu un vuoto di almeno due secoli prima che la costruzione riprendesse.

La cattedrale venne completata nel 1567 con la costruzione della guglia posta all'incrocio ("cruzero") del transetto e della navata principale.

## LEGGENDA, IL CRISTO DI BURGOS



Il Cristo della cattedrale è, indubbiamente, l'immagine più venerata della città e si trova lì da quando è stata tralata dal convento agostiniano.

L'immagine rappresenta un Cristo crocifisso e fu realizzata in modo tale dall'artista che tutto sembri vero: la pelle, la carne e il sangue, le vene sembrano pulsare i capelli e le unghie crescere e pare che, in determinate circostanze, sia capace di piangere. Si dice anche che possa muovere la testa e che, se si schiodassero le mani dalla croce, le braccia ricadrebbero lungo il corpo nello stesso modo come sono cadute quando il Cristo è stato disceso dalla croce.

I suoi miracoli non si contano e, anche se in ritardo, ebbe la devozione dei pellegrini che si soffermavano ad ammirare la stupenda cattedrale. I burgalesi dicono che il corpo fu realizzato da Nicodemo in persona con pelle di bufalo e che, provenendo dal Libano, questo Cristo sia arrivato dalla sua terra seguendo in mare la stessa rotta che

aveva percorso la barca che trasportava il corpo dell'apostolo Giacomo.

Questa leggenda, come altre riferite ad altri crocifissi simili, individua il mare come luogo di ritrovamento. Si afferma che un ricco commerciante della città, molto legato ai canonici agostiniani, prima di intraprendere un lungo viaggio, si fosse rimesso alle loro preghiere affinché la traversata si compisse con buoni auspici promettendo loro in cambio un dono. Tutto andò bene, ma, già sulla via del ritorno, in mezzo al mare, si ricordò improvvisamente di essersi dimenticato della promessa fatta. Fu in quel momento stesso che avvistò un corpo galleggiante sulle onde. Con la nave si avvicinarono al naufrago che invece risultò essere un crocifisso così reale da essere scambiato per un essere vivente. Al mercante si aprì il cuore perché vide la possibilità di mantenere la promessa fatta ai monaci. Lo portò con sé quando andò a Burgos.

Si racconta che, al suo ingresso in città, le campane della cattedrale e delle altre chiese incominciassero a suonare da sole. Negli anni a seguire divenne oggetto di devozione per tutti, burgalesi e pellegrini. Pare che non ci sia stato personaggio importante che, giunto a Burgos, non gli abbia reso visita.

Si racconta che Gonzalo de Còrdoba, il Gran Capitano, allungò la sua mano per toccare un piede, ma che la ritirò immediatamente dicendo di non voler sfidare la volontà divina.

Si tramanda anche di Isabella la Cattolica che, cercando di togliere un chiodo dalla croce, cadde svenuta quando vide cadere il braccio di Cristo sul costato come si trattasse di un vivente. Dopo questo fatto, rinunciò al suo capriccio e rimise il chiodo al suo posto.